



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
Uff. IV DGPROGS

Proposta di deliberazione per il CIPE

Oggetto: Fondo Sanitario Nazionale 2017: nuova proposta di ripartizione della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria.

L'articolo 2, comma 283, della legge 244/07 ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengano definite le modalità ed i criteri per il trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature e dei beni strumentali afferenti alla sanità penitenziaria, nonché delle risorse finanziarie quantificate complessivamente in 157,8 milioni di euro per l'anno 2008, 162,8 milioni di euro per il 2009 e 167,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. L'articolo 1, comma 513, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha successivamente stabilito che *"il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione dell'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244,"* in conseguenza dell'incremento della quota fissa riscossa nella Regione Friuli Venezia Giulia e spettante alla stessa dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione.

Occorre provvedere quindi a ripartire i predetti **165.424.023 euro** per il finanziamento delle spese che le Aziende sanitarie locali sostengono per effetto del sopradescritto trasferimento di funzioni.

Con la presente proposta si supera il precedente criterio di riparto, che prevedeva l'assegnazione dei fondi sulla base di una quota indistinta (calcolata per il 65% in proporzione al numero di detenuti adulti presenti negli istituti penitenziari e al numero di minori in carico ai servizi della Giustizia Minorile, per il 30% in proporzione al numero degli ingressi dalla libertà dei detenuti adulti e dei minori, e per il 5% in proporzione alla presenza di istituti penitenziari con capienza regolamentare inferiore ai 200 posti attivi), di una quota riferita alla presenza degli ospedali psichiatrici giudiziari, e di una quota riferita alla presenza dei Centri clinici. La nuova organizzazione dei servizi di sanità penitenziaria, definita con l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 (Rep. n. 3/CU, Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 18/03/2015), che ha esplicitamente disapplicato le previsioni che sostenevano la quota dei Centri Diagnostici Terapeutici (oggi SAI), unitamente alla definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, hanno reso infatti non più attuale il vecchio criterio.

Si provvede pertanto, con la presente proposta, a ripartire le risorse di parte corrente per l'anno 2017 unicamente sulla base di una quota indistinta calcolata come segue:

- i. il 65% sulla base dell'incidenza percentuale complessiva del numero di detenuti adulti presenti negli istituti penitenziari alla data del 31.12.2016 e del numero di minori in carico ai servizi della Giustizia Minorile, anch'essi rilevati al 31.12.2016, attribuendo un

peso pari a 1 nel caso di inserimento di minori in IPM (Istituti Penali Minorili), CPA (Centri di Prima Accoglienza) e Comunità ministeriali, ed un peso pari a 1/10 nel caso di inserimento di minori in Comunità private. I dati utilizzati sono stati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia con nota n. GDAP-0281865 del 6 settembre 2017 e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia con nota n. 43130 dell'8 settembre 2017. La popolazione minorile in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) non è contemplata ai fini del presente riparto in quanto alla stessa il Servizio sanitario nazionale è chiamato a garantire specifica assistenza psicologica attraverso i propri servizi territoriali.;

- ii. il 35% sulla base dell'incidenza percentuale complessiva del numero degli ingressi dalla libertà dei detenuti adulti alla data del 31.12.2016 e del numero degli ingressi dalla libertà dei minori, anch'essi rilevati al 31.12.2016, attribuendo un peso pari a 1 nel caso di inserimento in IPM (Istituti Penali Minorili), in CPA (Centri di Prima Accoglienza) e Comunità ministeriali, ed un peso pari a 1/10 nel caso di inserimento di minori in Comunità private. I dati utilizzati sono stati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia con nota n. GDAP-0281865 del 6 settembre 2017 e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia con nota n. 43130 dell'8 settembre 2017. Per i medesimi motivi di cui al punto precedente, anche in tal caso non risulta contemplata la popolazione minorile in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM).

Il criterio adottato è stato condiviso in data 13 settembre 2017, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nell'ambito del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di cui all'allegato A al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 30 maggio 2008.

Si provvede quindi a ripartire tra ogni regione l'importo complessivo di 167.800.000 euro sulla base del criterio sopra descritto, per poi provvedere alla riduzione, in ossequio a quanto disposto alla citata legge n. 147/2013, della somma di 2.375.977,00 euro, attraverso l'eliminazione della quota spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia (2.254.270,00 euro) e la successiva riduzione proporzionale degli importi spettanti alle restanti regioni per un ammontare pari alla quota residua (121.707,00 euro).

Tuttavia, a seguito di una specifica richiesta formulata dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in ordine alla possibilità che le ricadute finanziarie derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di riparto siano modulate nell'arco di un biennio, si provvede a rettificare, nella misura proposta dalla Commissione Salute, le risultanze ottenute in applicazione della metodologia sopra esposta, determinando quindi la definitiva ripartizione delle risorse in oggetto come esposta nella tabella allegata. La richiesta regionale è stata fatta anche alla luce della precedente Intesa sul riparto della quota vincolata per la medicina penitenziaria anno 2016 (ATTO REP.146/CU del 22.12.2016), laddove è specificatamente riportato che l'applicazione dei nuovi criteri per il 2017 *“non escludano la possibilità di operare opportune rimodulazioni tra le regioni in ragione delle somme assegnate con la presente proposta relativa all'anno 2016”*.

Con riferimento al finanziamento oggetto del presente riparto si specifica che, nell'ambito del completamento del trasferimento alle Regioni e PP.AA. della sanità penitenziaria ex D.Lgs. n.230/1999, il DPCM 01.04.2008 è intervenuto determinando il trasferimento delle risorse esistenti negli specifici capitoli del bilancio dell'Amministrazione Penitenziaria alla data del 15.03.2008, assunta come riferimento generale per tutte le risorse, anche professionali, con lo stesso Decreto trasferite.

Le risorse finanziarie in parola – che costituiscono fondo finalizzato e spesa obbligatoria, ripartito tra le regioni con continuità e su base annua – concorrono alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza in ambito penitenziario, integrandosi per le suddette specifiche finalità con altre risorse sanitarie ordinarie e specifiche.

Le risorse finanziarie oggetto del presente riparto non sono, pertanto, le sole finalizzate a sostenere l'esercizio di tutte le azioni per la tutela della salute in carcere nel rispetto delle vigenti normative sanitarie (come integrate dallo stesso DPCM 01.04.2008 e in conformità all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 - Rep. n. 3/CU), oltre che delle prestazioni ordinariamente dovute agli adulti e minori in esecuzione penale esterna (per es., le prestazioni psicologiche ai minori in carico agli USSM, le prestazioni residenziali per le persone in misura di sicurezza non detentiva).

Con il presente atto si provvede ad assegnare la totalità delle somme spettanti a tutte le regioni a statuto ordinario, alla Regione **Sardegna** (per la quale le funzioni di sanità penitenziaria risultano ormai trasferite ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. n. 140/2011), alla Regione **Valle d'Aosta** (per la quale le funzioni di sanità penitenziaria risultano trasferite ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 2014 emanato ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. n. 192/2010), ed alla Regione **Sicilia** (per la quale le funzioni di sanità penitenziaria risultano trasferite ai sensi del decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 222, entrato in vigore il 5 febbraio 2016).

La Regione **Friuli Venezia Giulia** provvede alla funzione con le risorse proprie, come assegnate in applicazione del richiamato articolo 1, comma 513, della legge 147/2013 per cui non viene determinato alcun importo a carico del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Per le Province autonome di **Trento e Bolzano** si applicano invece le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 252/2010 e di cui all'articolo 2, comma 109, della legge n. 191/2009, che prevedono che gli oneri siano a carico dei rispettivi fondi sanitari provinciali. Le relative quote vengono quindi rese indisponibili.

Si allega la relativa tabella di riparto.

Roma,

Il Ministro

RIPARTO 2017 PENITENZIARIA

REGIONE	DEFENUTI		MINORI		DEFENUTI + MINORI		FATTORI DI CORREZIONE						RIPARTO TEORICO SUL TOTALE DELLA SOMMA PER TUTTE LE REGIONI	RIPARTO 2017 CON RIDUZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 513, LEGGE 147/2013	RIEQUILIBRIO COME DA RICHIESTA DELLE REGIONI DEL 10/11/2017	RIPARTO EFFETTIVO 2017
	Presente detenuti a 31 dicembre 2016	Presente detenuti a 31 dicembre 2016	Presente di minori nelle comunità private con peso 1/10	Totale presenze detenuti + minori ponderate	Peso % detenuti + minori	Ingressi dalla libertà minorile (Comunità, materiali)	Ingressi dalla libertà minorile (comunità private con peso 1/10)	Totale Ingressi minorile ponderate	Totale Ingressi detenuti + minori	Peso % Ingressi dalla libertà minorile	(10a)	(10a) / ((5a)/(55a) + (5a)/(125a)) * 100				
ABRUZZO	1.740	1	1	2	1.742	3,15%	16	3	19	889	1,72%	4.444.447	4.444.447	160.399	4.284.048	
BASILICATA	540	11	0	11	551	1,00%	19	0	19	250	0,49%	1.377.941	1.377.941	120.016	1.257.925	
CALABRIA	2.651	41	2	43	2.694	4,88%	98	3	101	1.762	3,48%	7.358.363	7.358.363	571.247	6.787.116	
CAMPANIA	6.887	92	8	100	6.987	12,65%	427	28	455	5.400	10,67%	20.050.967	20.050.967	1.411.769	21.462.736	
EMILIA R	3.273	26	6	32	3.302	5,98%	208	14	222	3.308	6,54%	10.359.933	10.359.933	693.987	11.046.284	
FRIULI V.G.	614	0	0	0	614	1,11%	8	2	10	887	1,77%	2.254.270	2.254.270	244.567	19.723.210	
LADDO	6.108	60	6	66	6.174	11,18%	638	23	661	6.200	12,40%	19.478.643	19.478.643	309.383	4.489.226	
LIGURIA	1.365	0	3	3	1.368	2,48%	1.763	5	1.768	1.810	3,58%	4.802.139	4.802.139	316.638	24.466.010	
LOMBARDIA	7.814	53	16	69	7.883	14,27%	393	35	428	7.955	15,72%	24.800.681	24.782.648	40.084	24.466.010	
MARCHE	783	0	2	2	785	1,42%	751	3	754	757	1,50%	2.427.847	2.427.847	5.916	851.983	
MOLISE	341	0	0	0	341	0,62%	149	0	149	143	0,29%	846.689	846.689	1.314.450	11.105.774	
PIEMONTE	3.843	37	4	41	3.884	7,03%	3.869	202	4.071	4.100	8,10%	12.420.224	12.420.224	7.50%	10.358.164	
PUGLIA	3.182	31	6	37	3.219	5,83%	3.992	190	4.182	4.185	8,27%	11.213.241	11.204.997	8.468.833	4.949.084	
SARDEGNA	2.137	7	6	12	2.145	3,89%	1.003	103	1.106	1.115	2,20%	5.538.193	5.534.122	585.028	18.665.096	
SICILIA	6.032	105	16	121	6.153	11,14%	4.909	519	5.428	5.454	10,78%	18.402.363	18.468.775	1.966.321	11.917.613	
TOSCANA	3.276	15	2	17	3.293	5,96%	2.667	132	2.800	2.804	5,54%	9.757.822	9.750.849	2.166.984	1.206.700	
TRENTINO	426	0	0	0	426	0,77%	548	0	548	549	1,09%	1.479.076	1.477.989 (*)	271.289	3.118.846	
UMBRIA	1.318	0	2	2	1.320	2,39%	522	0	522	526	1,04%	3.217.009	3.214.644	95.798	354.979	
VAL D'AOSTA	145	0	0	0	145	0,26%	75	0	75	75	0,15%	373.759	373.759	18.780	6.911.288	
VERETO	2.181	11	3	14	2.195	3,97%	2.241	101	2.342	2.353	4,65%	7.066.210	7.061.015	149.727	165.424.023	
TOTALI	54.653	490	84	574	55.227	100%	47.342	198	3.265	50.607	100%	157.800.000	155.424.023		165.424.023	

(*) Province autonome di Trento e di Bolzano. Imposti non trasferibili ex articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.